

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne fiant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Ingombri da levare

Mello scorso mese l'egregio Mons. Iorio di Taranto stampava queste belle parole: «E' finito il secolo; dunque spazziamo la casa: troppi ingombri sono rimasti. Tutti gli errori dell'ordine speculativo in filosofia e teologia s'incontrano nel razionalismo che divenuto paladino della ragione, raccoglie tutto il vecchio ciarpane e rinnovandolo cerca di escludere l'influsso di Dio. Portato al governo della cosa pubblica è divenuto liberalismo, che col pretesto di voler difendere i diritti della libertà, si avvale degli errori del razionalismo e cerca di cacciare dalla società l'influsso di Dio nell'ordine naturale e di Gesù Cristo nell'ordine soprannaturale. Quando ecco arrivare il Socialismo, ed applicando largamente le teorie razionaliste e liberali, vuole cangiare tutto l'ordine sociale, anche quello costituito da Dio e fecondato da Gesù Cristo.

Terribili ingombri sono codesti, ed il secolo nuovo non se ne libererà se non quando si sarà rivolto a quella *Cattedra infallibile*, da cui viene la luce che non avviesce, ma ingrandisce la ragione, e viene la legge che non deprime, ma salva la libertà!

Ecco il nuovo secolo; porta dei buoni semi che si ebbe del secolo 19°, l'amore, l'attività, l'energia, le forze, come scuola, stampa, associazione. Queste doti spiccate, ma non sempre ben dirette, furono fatali al secolo o morto. Si affidino alla *Cattedra di S. Pietro*; saprà purgare, guidare e fecondare a salvezza de' popoli e delle nazioni.

E' nato il sole del secolo nuovo, e perché non si rialzano tanti altari che il secolo 19°, con danno privato e pubblico, cercò di abbattere? Si rizzino gli altari, ricostituendo i vari concetti di Dio, di Cristo, della Chiesa, del Papato, del Sacerdozio, della Grazia, de' Sacramenti, del Paradiso.

Ma chi potrà rifare questo lavoro tanto importante se non quella *Cattedra depositaria* della rivelazione e maestra della genti?

Geremia ebbe da Dio la missione di sverlere, abbattere, distruggere, disperdere, piantare ed edificare, e questo a salvezza di Israele. Il Geremia moderno è il Papa; ad esso si affidi il secolo 20° ed abatterà gli idoli, spazzerà la casa, feconderà i buoni semi e riedificherà gli altari ed avrà salute.

O *Cattedra di S. Pietro* sei tu la salvezza delle genti; lo comprenda il secolo 20° e non avrà palpiti, e sicuro procederà per le vie della felicità.

P. G.

Notizie Vaticane

I nuovi cardinali.

Roma, 27. — Il prossimo Concistoro dicesi fissato per giovedì 21 di marzo. La *Settimana Religiosa di Roma*, ufficiale per gli Atti del Vicariato, ha queste informazioni:

Nella Corte pontificia avranno luogo fra breve dopo il Concistoro le seguenti nomine: Mons. Giuseppe Costantini, Elemosiniere pontificio, andrà Assessore al S. Uffizio; Mons. Gaetano Bisleti, Cameriere segreto partecipante, sarà nominato Elemosiniere; Mons. Cagnano de Azevedo passerà Maggiordomo di S. S.; Mons. Misicattelli andrà Maestro di Camera di S. S.

Il S. Padre e i benemeriti nell'azione catt.

Roma, 27. — Il Santo Padre ha testè conferito la croce *Pro Ecclesia et Pontifice* di 2.ª classe al signor Cesare Ventura, segretario del Comitato diocesano di Ferrantino e presidente dell'Associazione cattolica operaia e della Cassa rurale di S. Chiara.

Leone XIII all'Istituto catt. di Francia.

Roma, 27. — Di questi giorni l'Istituto Cattolico di Parigi, come già annunziammo, celebrava il XXV della sua fondazione, ricevendo d'ogni parte congratulazioni ed incoraggiamenti. Il Santo Padre, cui sia vivamente a cuore il progresso di codesto istituto, degnavasi nominare commendatori dell'ordine di San Gregorio Magno tre professori della facoltà di Legge che vi insegnano appunto da 25 anni, cioè l'avv. Alix, decano della facoltà e professore di Diritto amministrativo; l'avv. Guyet, professore di Diritto commerciale e l'avv. Lescoeur, professore di Diritto romano.

Cose di Corte e di Governo

Udienze reali.

Roma, 27. — Stamane il Re ricevette il conte Bajnotti ex segretario particolare di Venosta che ritorna al consolato generale di Liverpool. Ricevette anche Cora membro del Consiglio superiore dei Lavori geodetici dello Stato e si congratulò dei suoi studi sul Montenegro e poi lo scultore Niccolini vincitore del concorso per il pensionato artistico.

L'autore delle "Najadi", in Quirinale.

Roma, 27. — Stamane il Re ricevette lo scultore Rutelli, autore delle famose Najadi della fontana in piazza Termini, e lo elogiò vivamente.

Il Re elargisce centomila lire ai poveri.

Roma, 27. — Il ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha oggi ricevuto una lettera dall'aiutante di campo del re, generale Ponzio Vaglia, nella quale lo informa che il re, impressionato dalle serie conseguenze prodotte dalla rigida inclemente stagione che abbiamo attraversata e dei più sentiti bisogni che ne sono derivati, ha determinato di concorrere ad attenuare la critica situazione presente elargendo, anche a nome della Regina, la somma di lire 100.000 in soccorso dei più bisognosi e danneggiati delle nostre popolazioni. Rimettendo la somma al ministro, il generale lo prega a nome del Re di disporre le modalità opportune, perchè il soccorso giunga pronto ed efficace e là dove veramente ne esiste il bisogno.

Il credito fondiario.

Roma, 27. — Oggi vi fu l'assemblea generale degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario, presieduta dal senatore Vitelleschi. Si approvò il bilancio del 1900 con un utile netto di L. 2 milioni 023.744.37 delle quali 1.920.000 lire furono assegnate agli azionisti e 100.205.19 lire alla riserva statutaria e 3.539.48 a conto del nuovo anno. Il dividendo è così di lire 24 per azione pagabile dal 1° marzo. Furono rieletti a consiglieri gli uscenti Besso, Cattaneo, De Johannis e il senatore Di San Giuseppe. A sindaci Cantoni, Grillo e Rasponi.

Lavori ferroviari.

Roma, 27. — Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica il prospetto delle spese ferroviarie. Dal 1° luglio 1898 ad oggi, fu impegnata per le Reti Mediterranee, Adriatica e Sicula una spesa di oltre 10 milioni per riparare ai danni cagionati alle linee da forza maggiore; circa 13 milioni per la rinnovazione di una parte metallica dell'armamento; circa 20 milioni per la rinnovazione di materiale reso inservibile e 56 milioni per lavori lungo le linee e nelle stazioni. Oltre queste cospicue somme, il Governo fu autorizzato, dal febbraio 1900 fino ad oggi ad una spesa di 61 milioni di lire per l'acquisto di nuovo materiale rotabile. Come si vede, in 32 mesi furono impegnati, per le ferrovie, 160 milioni di lire, cioè 5 milioni al mese. Eppure vi sono ancora tanti bisogni da soddisfare e i fondi disponibili non corrispondono alle molteplici esigenze del servizio ferroviario!

Note e commenti

Pratici frutti.

Nel numero di lunedì, 26, comparve il telegramma di risposta mandato al presidente del nostro Comitato diocesano in seguito a quel telegramma che l'adunanza del 21 stabilì spedire al Santo Padre per l'enciclica *Graves*. Di quel telegramma ci colpirono assai le ultime parole, che racchiudono un monito quanto grave altrettanto necessario. Le ultime parole di fatti sono: «... e ne spera pratici frutti», quasi volesse dire il S. Padre: «Sono contento della vostra adunanza per trattare sull'azione cristiana, ma non vorrei poi che cotesta vostra adunanza si risolvesse e finisse in un mare di chiacchiere».

Quel «ne spera pratici frutti», messo il come suggello al telegramma, a ragione dunque c'impensierisce.

Nubi senza acqua.

Pur troppo, molte volte le nostre adunanze, le nostre conferenze, furono nubi che passarono sopra la società senza lasciare cadere goccia di acqua.

Il solenne dell'indifferente inaridiva il cuore dei nostri fratelli, che avevano sete — sete di carità. Egli non si vedevano oppressi dai padroni, confiscati dalle tasse, raggirati dagli onorevoli, inasudati dal governo, e pretendevano le braccia sospirate un appoggio, implorando un liberatore, conforme alle circostanze dei nuovi tempi.

Noi ci commoventmo a quei sospiri e apriamo verso un lavoro che venisse in aiuto al nostro fratello abbandonato. E le adunanze seguirono le adunanze, i con-

gressi i congressi, le conferenze le conferenze... Dio di misericordia, quante parole sparse, quanto tempo sprecato, quanto inchiestro e quanta carta sciupata!

Non si può negare che un utile ne derivò al popolo, che un vantaggio da non dispregiarsi pervenne alla società dal nostro lavoro. Ma sta il fatto che se ogni cattolico avesse corrisposto, come il dovere gli imponeva, alla voce del S. Padre e alle esortazioni calde, incessanti dell'episcopato italiano — che non s'impennino in due o tre infullati posti per creare l'eccezione, la quale a sua volta conformi la regola — se, diciamo, ogni cattolico avesse corrisposto praticamente al lavoro teorico dei congressi, oggimai la patria nostra sarebbe una rete fittissima di opere, di associazioni cattoliche, nelle quali l'operaio e il diseredato troverebbero il pane dell'anima e del corpo.

Invece al moltissimo lavoro teorico, corrispose un pochissimo lavoro pratico.

Ci piacciono le parate.

Purtroppo che ci piacciono. Le sedute dei congressi hanno davvero dell'attraente; quell'oratore che affascina, quella moltitudine che applaude; quelle sfilate di vescovi, di cardinali, di prelati... son tutte cose che impressionano. E poi i battibecchi nelle sessioni; quei *botta e risposta*; quelle uscite improvvisate; quelle votazioni chiassose; quelle scampanellate del presidente che ti fa figurare di essere a una seduta della Camera... austriaca, oh! tutto ciò per vero è divertente.

Lo stesso sia detto per le adunanze regionali, diocesane, parrocchiali — dove si può avere la consolazione di appagare l'occhio con un centinaio di pali rivestiti di verzura con su il tradizionale paloncino alla veneziana; con quattro archi trionfali muniti dell'indispensabile iscrizione, come le nostre biciclette lo sono della targhetta daziaria; e dove si può ricreare l'orecchio con un concerto musicale, con un coro, per quanto vecchio sempre nuovo; e dove finalmente si può passare un'ora (anche due) in santa allegria seduti a modesto banchetto, nel quale peraltro non mancano gl'inesorabili brindisi delle solenni circostanze.

Che anima, che brio allora! Ci toccò più volte sentire parlare in quelle solennità anche i muti per elezione; sentimmo improvvisar versi anche da coloro che non sapevano se erano un commediante da friggersi all'olio o allo strutto; vedemmo arrossate tante zucche, sulle quali la precoce bianchezza pareva avesse vidinato per sempre un incriminabile riposo.

Ma venuta la sera, ritornati alla propria casa — una profonda dormita esulò dalla mente e propositi e ricordi. Solo, nel domani, una rapida stropicciatina di mani alludeva alla bellissima giornata trascorsa.

Oh, si, ci piacciono le parate.

Venendo al quia...

Del lavoro pratico, chi se ne cura? Pochi coraggiosi che devono lottare non coi socialisti, non cogli atei, non coi ribaldi, ma con chi non vuol far niente.

Ottima cosa il comitato parrocchiale, ma qui da noi non occorre; è tutta buona gente. — Bellissima istituzione la Cassa rurale, ma qui sarebbe inutile; è tutta gente che ha del suo e che traffica con le banche. — E la Sezione giovani?... E la Società di M. S.?... E le Assicurazioni negli animali bovini?... Santissime cose! che farebbero del bene anche; ma ci vorrebbe del tempo e non si può avere... Eh, se fossimo meno vecchi, allora si!

Non ti è mai toccata la ventura di sentir parlare così, amico lettore? No?... Allora vuol dire che non sei mai stato fuori della nostra diocesi. Noi che siamo stati abbiamo sentito invece due su tre parlare a questo modo. Figurati, che ci è toccato sentire perfino condannare ogni azione cattolica e dire che nei paesi fa più male che bene!

Tutte scuse queste peraltro che non giustificano la loro inazione né davanti Dio né davanti gli uomini. Dicono così, perchè il parlare, il criticare, il sentenziare costa poco per non dir niente; il fare invece costa sacrifici, grattacapi, dispiaceri.

«All'opera si conosce l'uomo» dice un antico proverbio — non alla chiacchera.

Finiamo la predica.

Per queste ragioni, le parole del Santo Padre poste nel telegramma di risposta, ci sono sembrate un monito grave. «Eh... avrà detto il S. Padre; adunanze... adunanze stanno bene, ma vorrei che da queste se ne ricavassero pratici frutti».

Dell'adunanza del 21 il S. Padre ha detto che «spera». E' fondata o infondata questa speranza? Lo sapremo al risultato delle sottoscrizioni per l'istituendo *Supplemento del popolo*, di cui la circolare è bell'e stampata per essere diramata.

Compatiteci se questa volta abbiamo fatto una predica inutile, perchè da voi non meritata. Che volete? Se ne sentono tante delle prediche inutili! P. e. un

predicatore di nostra conoscenza predicò contro la bestemmia in un convento di monache; un quaresimalista davanti a un pubblico composto di seminaristi e di quattro pie vecchierelle tuonò contro il duello e i duellanti... Anche noi abbiamo dunque quest'oggi peccato dello stesso peccato.

All'rihi!

Sacre Congregazioni romane

Sacra Congregazione dei Riti.

Roma, 27. — Ieri 26 febbraio, 1901, nel Palazzo Apostolico Vaticano, dinanzi all'augusta presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Sacri Riti, nella quale gli E.mi e R.mi Signori Cardinali, i R.mi Prelati Officiali ed i Consultori teologi della medesima Sacra Congregazione hanno emesso il loro voto sul dubbio delle virtù in grado eroico nella Causa di beatificazione e canonizzazione della Ven. Serva di Dio Maria Guglielma Emilia de Rodat, fondatrice delle Suore della Sacra Famiglia.

A traverso i parlamenti esteri

Camera inglese

L'Inghilterra respinge le accuse delle crudeltà del Transvaal.

Londra, 27. — Alla Camera dei Comuni, Brodrick respinge le accuse di Dillon rimproveranti le crudeltà degli inglesi nel Sud Africa. Si respinge, con voti 243 contro 91, un emendamento Dillon condannante l'incendio delle fattorie e la deportazione delle donne e dei fanciulli.

Camera austriaca

Altro che gli studenti!

Vienna, 27. — I radicali czechi cominciano l'ostruzionismo parlando in lingua ceca. I radicali tedeschi protestano vivamente e chiedono che i deputati parlino in lingua comprensibile. Sorge un grande tumulto; alcuni radicali tedeschi dirigitosi verso i banchi degli czechi fra immensi rumori. Si impegna una zuffa fra radicali czechi e radicali tedeschi. Il presidente sospende la seduta fra grandissima agitazione. Il presidente riapre la seduta alle 3,10 ed esprime il suo rammarico per gli incidenti avvenuti. Da quindi nuovamente la parola al radicale ceco Fressel il cui discorso era stato interrotto. Fressel termina fra le interruzioni dei radicali tedeschi. La Camera continua poi la discussione sopra l'urgenza chiesta per alcune mozioni.

Nel trigesimo della morte di Verdi

Il trasporto della salma.

Milano, 27.

Solennissima la funzione che ebbe luogo nel pomeriggio per il trasporto della salma di Verdi e della sua moglie Strepioni. C'erano le rappresentanze del nostro Re, dell'imperatore di Germania, del governo austriaco, della Camera e Senato italiano, di molti municipi conservatori, eccetera. Si eseguì, prima di levare i colani, da un coro di 850 cantori il «Va pensiero» del *Nabucco*. I due feretri vennero collocati su una corazzina splendida, fatta a forma di catafalco su disegno di Luca Beltrami e del pittore Conconi. Il corteo lunghissimo è chiuso da un drappello di guardie daziarie e dalla truppa. Senza numero le corone. Le salme dopo redatto l'atto di consegna firmato dal Conte di Torino vennero chiuse nella Cripta della cappella annessa alla «Casa di Riposo». La cerimonia terminò alle ore diciasette.

Alla sera ebbe luogo alla Scala un grandioso spettacolo di gala con programma metà Verdiano. I posti non vennero posti in vendita ma occupati dalle persone invitate dal municipio.

Gl'incidenti.

Durante il trasporto della salma avvenne qualcuno dei soliti incidenti: si ebbe una dozzina di feriti o contusi, ma non gravemente, eccetto il maestro Cossa che, essendosi arrampicato su una pianta, cadde e morì quasi subito. Mentre il corteo passava presso l'Arena, uno sconosciuto si suicidava con una rivoltella contro il muro dell'Arena stessa. Ignorasi ancora il movente.

In complesso, la giornata è riuscita splendida, memorabile, degna dell'Uomo onorato. I negozi, le banche gli uffici del borgo, le scuole rimasero chiuse nel pomeriggio.

NEL GIORNALISMO

Il «Tempo», di Milano diventerebbe socialista? Il *Vorwärts* di Berlino pubblica una curiosa notizia. Il *Tempo* di Milano sarebbe stato comprato per 133.000 lire da un gruppo di azionisti, dei quali la maggior parte socialisti. Il *Vorwärts* aggiunge che il *Tempo* sarebbe diretto da Claudio Treves e diverrebbe apertamente socialista. L'istesso giornale sarebbe l'organo del partito socialista per l'Alta Italia. Fra i principali acquirenti del *Tempo* vi sarebbero il deputato socialista Filippo Turati, il banchiere Della Torre e il signor Tuzi, che sono fra le persone più facoltose del partito socialista italiano.

IL PROF. TONIOLO e il movimento sociale cristiano

Sabato sera ebbe luogo a Bergamo la seconda conferenza dell'illustre professor Toniolo, alla quale pure assistette un pubblico eletto e numerosissimo, che scguì con vivo interesse il chiaro oratore, interrompendolo spesso con applausi, che alla fine diventarono ovazione.

Ecco un largo sunto anche di questa seconda conferenza.

Incomincia col ringraziare del numeroso intervento come di un onore fatto alla causa nostra, per la quale domandiamo tutto il rispetto: si rida delle nostre persone, ma il movimento e il programma cattolico va rispettato.

Prima di entrare a parlare del movimento democratico cristiano, il quale si addentella mirabilmente sulle esigenze del popolo, guidato dal Pontefice stesso, fa un'osservazione.

Quando nel Concilio Vaticano fu pronunciato il dogma dell'infallibilità del Papa, a molti, fra i protestanti e fra i cattolici, questo dichiarare impersonata l'infalibilità pareva un passo a ritroso, contrario ai tempi; il far scendere l'autorità dall'alto, in mezzo a tutto il movimento moderno di governare dal basso in su, pareva un fatto deplorabile, che avrebbe staccato vieppiù il Papato dal popolo. Invece, avvenne precisamente il contrario, e bisognerebbe risalire a Innocenzo III o a Gregorio VII per trovare un prestigio simile a questo che attrasse i popoli a mettersi in più continuo contatto con lui che aveva la pievezza dell'autorità. Il Papa divenne l'interprete continuo del pensiero sociale che saliva a lui e che da lui traeva la direzione. Mai prima si trova questo movimento di diastole e sistole, pel quale il Papa è come un capitano di lotta alla testa dei suoi soldati, come un padre che dirige i figli.

Così anche ora, il movimento democratico-cristiano è l'effetto di uno scambio di sensi tra il Pontefice e i cattolici, per cui esso non può che riuscire vantaggioso.

Il programma popolare a breve scadenza, per dir così, che urge chiarire ed applicare, comprende questi tre punti:

1. La riforma dei rapporti economici e giuridici fra le varie classi, specialmente dei contratti di lavoro.

2. La ricostituzione degli operai in una classe rispettata (corporazioni).

3. La legislazione sociale operaia. Questi tre punti si connettono al fatto del proletariato, che è effetto del disordine accennato ieri, ed in pari tempo il fulcro su cui poggia la leva del socialismo e si trova così nel centro tra la sua causa e il suo effetto.

Il proletariato è il prodotto storico degli ultimi quattro secoli. Il medio evo non conosceva queste masse fluttuanti, senza vincolo alla casa e alla terra e perciò indifferenti verso le altre classi e verso il paese. Esso nacque non per processi deterministici, ma per volontà, per malignità, per distacco dallo spirito cristiano. Questa classe fu strappata dalle altre e stritolata, e in ciò ebbero colpa le classi superiori e i governi, i quali distrussero i legami che gli congiungeva alla classe del lavoro, sulla quale la Chiesa aveva fondato il proprio edificio (*applausi*).

Il primo postulato del programma nostro è la riforma dei rapporti economici e giuridici tra le varie classi, specialmente dei contratti di lavoro.

Per opera di Leone XIII fu proclamata questa verità: che tutti i rapporti dell'utile devono essere sottoposti all'etica e alla giustizia.

Parve una cosa nuova: quando io studiava economia politica, non si aveva un'idea di questo fattore, che dovesse regolare i rapporti tra lavoro e salari.

La conseguenza di questa affermazione fu, che alla testa di tutte le dottrine economiche passarono le questioni della distribuzione della ricchezza, dei salari, dell'interesse, dei capitali, di ridurre al minimo numero i nullatenenti, il problema dell'unione tra la plutocrazia e il proletariato, l'esame dei contratti di lavoro.

Fu un esame di coscienza terribile. Ma il Papa non si peritò di denunciare gran parte dei contratti di lavoro come infetti da ingiustizia simili all'antica usura e poco meno che all'antica servitù.

E lo disse in ontà che le anime anguste gli facessero osservare che egli batteva *fausse route*, che era pericoloso esporre la giustizia avanti a chi poteva abusarne, cioè gli operai, e a chi aveva sancito gli abusi, cioè i governi. Non si arrestò e additò dove era il perno.

Ciò condusse a studiare i rimedi, e si scopersero due serie di contratti egualmente iniqui: la prima vigente per lo più nella campagna e derivante e dall'aver conservato antichi sistemi (Sicilia, napoletano, Campagna romana) o dall'esser passati troppo rapidamente al moderno, rendendo il contadino uno strumento (bassa Lombardia, basso Veneto, le risaje); la seconda soprattutto nelle in-

dustrie manifatturiere, dove si sfrutta la miseria, dove le merci sono scese sotto al bisogno della vita. Vi furono decenni che addirittura tutte le masse manifatturiere di Inghilterra non ricevevano il necessario per mangiare e i padroni li facevano iscriver nella lista dei poveri; dunque non c'era nulla di falso in ciò che denunciava il Pontefice, e sarà gran titolo di onore se i proprietari saranno i primi a rivedere quei contratti e ricondurli alla Giustizia cristiana.

(Continua).

Per amore dell'esattezza.

Riceviamo e pubblichiamo: Venezia, 27 febbraio.

Egregio Signor Direttore, Nel Crociato d'oggi leggo un articolo nel quale riassume, con gentili parole una mia lettera dal mantovano, mi si chiama un vecchio moderato che per evoluzione propende ora alla democrazia legalitaria.

Non mi vergognerei affatto di essere stato un moderato; l'esperienza m'insegna che vi sono dei galantissimi in tutti i partiti; ma la verità si è che se l'opera mia di pubblicista e di corrispondente viaggiatore fu ricercata da giornali di varie gradazioni politiche, ho lavorato per lo più in giornali di sinistra, come il *Don Chisciotte*, il *Messaggero*, la *Tribuna*. Dei miei vent'anni di carriera giornalistica, quattro li ho passati collaborando in un giornale conservatore eclettico (*Corriere della sera*) e sedici in giornali liberali di sinistra. Con questo passato, Ella vede che non si può chiamarmi un vecchio moderato.

Tanto per semplice amore dell'esattezza. Mi creda, signor Direttore, di Lei dev.mo Adolfo Rossi.

Va benissimo, e ne prendiamo nota. Quel giudizio ci cadde di penna pensando appunto a quelli anni in cui l'illustre pubblicista collaborava sul *Corriere della sera* — per quanto eclettico sempre moderatore di tre cotte.

Il nuovo francobollo italiano

Il nuovo francobollo che presto sarà posto in vendita, venne disegnato da un artista veneziano per incarico dell'ex-ministro Pascolato e venne inciso a Torino dal Reppetti.

Il disegno è in stile moderno floreale; nel centro reca un rassomigliante ritratto del Re, visto ai tre quarti; ai lati sorgono le ornamentazioni floreali, che hanno capo in alto con una chiesa centrale, mentre sotto l'ornamentazione si arresta con un nodo floreale al basso di una targhetta orizzontale su cui è scritto: *Poste italiane*. E nel piccolo scomparto vuoto di sotto si esportò il valore del francobollo. E' disegnato con amore, e inciso assai accuratamente a tratti nitidissimi.

Si attende l'ordine del ministro Galimberti, per addivenire alla tiratura relativa, dopo la preparazione in galvanoplastica delle lastre di 500 francobolli ciascun foglio e dopochè il Re lo abbia approvato.

IL PAESE DELL'ONESTÀ.

Un signore, che, felice lui, può viaggiare, racconta in una lettera alcuni usi della Norvegia.

Il norvegese, più che essere onesto, sfoggia addirittura il lusso dell'onestà. Nel *tramway* di Bergen il conduttore né vi dà alcun biglietto, né ritira alcuna moneta. Voi salite ed egli non vi bada. Senonchè in un angolo della vettura vi è una cassetta fissa, e prima di scendere, voi dovete avere la correttezza di farvi scorrere dentro un piccolo pezzo da 10 lire. Nei paesi di montagna non vi portano le lettere a domicilio. Arrivano, e l'impiegato le butta tutte quante in una cassetta; ognuno poi va a vedere per proprio conto se c'è qualche cosa al suo indirizzo.

Lungo le strade dell'interno, nei punti più lontani dell'abitato, si trovano in certi buchi fatti negli alberi delle piccole farmacie. Il viaggiatore che ne vuole approfittare, legge il prezzo che è scritto sotto il buco e lascia cadere il denaro al posto delle medicine che ha portato via.

Nella città di notte i negozi si chiudono, ma non le vetrine, attraverso le quali restano in mostra oggetti di lusso e di gran valore. E nessuno ne ha toccato mai.

Gli avvenimenti in Cina

La Germania vuol fermarsi ancora.

Berlino, 27. — Secondo i giornali la domanda di crediti supplementari per il 1901 presentata al consiglio federale chiede per la spedizione in Cina un nuovo stanziamento di 120.682.000 marchi di cui 100.200.000 per l'esercito e 17.500.000 per la marina. La relazione accompagnante la domanda dice che gli scopi della spedizione sono immettibili. Mercè l'intervento delle potenze la situazione in Cina è sensibilmente migliorata. L'ordine è soddisfacente e fu meglio assicurato. Ora dopo che la Cina ha accettato la nota delle potenze, sebbene sia impossibile di prevedere quando lo scopo desiderato si raggiungerà, tuttavia si ritiene indispensabile per il resto dei negoziati e specialmente per la questione della indennità di spingere una certa influenza militare. E' dunque necessario lasciare ancora in Cina tutte le truppe tedesche. E perciò le somme richieste contemplano un periodo fino al 31 marzo. Il Governo inoltre chiede 100.000 marchi per l'acquisto di terreni onde ampliare la legazione a Pechino per garantirne la sicurezza.

Lettere Bolognesi

(Nostra corrispondenza)

Bologna, 26 febbraio.

Commemorazione di Verdi al Teatro Comunale.

Riuscitissima la commemorazione di Verdi tenuta al nostro maggior teatro, dietro proposta del comm. Martini direttore del Liceo musicale. Tutto il mondo artistico ed aristocratico di Bologna e dintorni s'era raccolto a rendere omaggio al genio d'Italia e del mondo intero. Le signore, sempre gentili e squisitamente educate, vestivano in lutto, fatto questo che servì a rendere la solenne commemorazione ancor più simpatica.

Il Martini coadiuvato da abili artisti fece palpitare più cuori alle note musicali del sommo maestro, e quella musica che oggi sembra non degna dei principali teatri, sotto la direzione di quella mano esperta, riuscì di generale approvazione. Tutti i pezzi furono bissati eccetto lo *Stabat*.

L'introito, che certo sarà stato favoloso, venne devoluto all'erigendo monumento a Verdi nella nostra città. R. C.

La guerra anglo-boera

La guerra sarebbe finita?

Londra, 27. — Il *Daily Chronicle* si dice informato che il Consiglio dei ministri ieri discusse un telegramma di Kitchener il quale avrebbe annunciato di avere avuto un colloquio con Botha onde trattare la resa. Botha avrebbe chiesto un armistizio di ventiquattro ore onde aver tempo di comunicare le condizioni agli altri comandanti.

Questa notizia deve essere accolta con riserva, tanto è in contraddizione coi telegrammi che giungono dall'Africa, secondo i quali la posizione di Botha e di Dewet è tutt'altro che disperata.

Agricoltura e commercio

Gli agricoltori e il dazio sul grano.

Ferrara, 27. — La direzione del Comitato Agrario ha deliberato di andare lunedì alla riunione di tutti gli agricoltori della provincia di Ferrara allo scopo di trattare del dazio doganale sul frumento.

Notizie estere

Se ci sono ancora italiani nell'Abissinia...

Asmara, 27. — Avendo il governatore on. Martini interrogato il maggiore Cicco di Cola, residente italiano in Adis Abeba, circa la possibile permanenza di prigionieri italiani nello Scioa, Cicco di Cola ha risposto in questi testuali termini: « Se alcuno ne esistesse, dovrebbe essere indegno della famiglia e della Patria, perchè si sarebbe volontariamente sottratto alle incessanti, infruttuose ricerche fatte dal negus e da lui stesso ».

Una nuova grande scoperta di Edison.

Parigi, 27. — Telegrafano da Nuova York che Edison inventò un meraviglioso accumulatore di forza, che sconvolgerebbe tutti i sistemi di riscaldamento e d'illuminazione e sopprimerebbe l'uso del carbone.

Notizie italiane

Luraghi in libertà.

Parma, 27. — Luraghi avendo finito di scontare la pena cui era stato condannato dalle Assise di Bologna, è uscito dal carcere.

Una donna sepolta dalla neve.

Venezia, 27. — A Valli, la trentasettenne Angela Bernardi fu sepolta sotto un enorme ammasso di neve essendole precipitato addosso il tetto del suo casolare. La disgraziata venne estratta cadavere.

Chiasii di studenti.

Padova, 27. — Oggi all'Università si tenne una agitatissima adunanza di studenti per ottenere una sessione straordinaria di esami. Venne telegrafato al ministro Nasi.

DALLA PROVINCIA

Prato Carnico

Un'altra parola sui partiti e sulle società. A quanto brevemente *Roggi* scrisse sotto la data 31 p. siami lecito aggiungere quattro chiacchiere sui partiti del Canal di S. Canciano e sulla genesi delle loro società. Posti a gran distanza da Udine e dalla stazione ferroviaria eravamo alla mercè de' mercanti grandi e piccoli, pagando un'occhiata ogni articolo di consumo, coll'aggiunta degli interessi per ogni minima mora. Visto ciò, il parroco Piemonte, facile ad entusiasmarci per ogni bella idea, pensò d'istituire la Cassa Rurale a fine di tenersi vicino il popolo e porre un'argine a' mali morali che gli apportava l'emigrazione, promovendone il bene materiale. E la Cassa s'istituì il 2 dicembre 1895. Fu allora che, credendo averla a fare con pecore, s'intentò il processo per riunione pubblica non autorizzata; ma il processo non segnò che il principio degli smacchi pe' liberali.

Ne' prestiti tenevi il sistema d'avallio. — Ne' prestiti tenevi il sistema d'avallio. — Ne' prestiti tenevi il sistema d'avallio.

Sono ben contento di affermare che il Crociato vien letto con piacere e che va acquistando le simpatie dei buoni e degli onesti, imperocchè manca assolutamente in questo paese un giornale che porti una parola franca, spassata, aliena da ambizioni e da scopi personali.

Si dice — non so con quanto fondamento — che presto verrà fra noi a rinnovare le tristi e miserevoli figure che fece in Carnia, un certo tal Rondani chiamato dai socialisti di qui. Fraconati dichiaro che l'idea è assolutamente malsana, e io da uomo leale, consiglieri di far ronder Rondani in altri siti perchè qui non ci son... rondoni!

non sempre può uno esimersi dal por la sua firma per un altro, e non parmi bene che l'avallante o la società abbiano a scapitare del proprio senza fondata speranza d'indenno. Fin qui il mondo fu relativamente quieto, non v'essendo che il fantasma del pericolo clericale nella testa delle colonne della patria terrorizzata al veder in poco tempo un centinaio di di capifamiglia stretti al parroco. — Ma quando, l'anno dopo, si cominciò a provvedere gli articoli di consumo di prima necessità e darli al di grosso, osti e rivenditori d'ogni fatta alzarono la voce, e qualcuno anche minacciò. Di e notte stavo sul *qui vice*. Nel febbraio e marzo '97 si discusse in comizi separati il partito di cominciare lo spaccio al minuto. Si parlò molto, e veramente una parte numerosa e rispettabile contrariava la nuova idea. Pur essa vinse. Ma intanto s'aveva potuto trovar contravvenzioni, appor sequestri, che se riuscirono di non lieve seccata alla Cassa, non però soddisfecero quelli che voleano la morte. Anzi passando pel fuoco e per l'acqua si fe' più forte. In quell'anno s'apriva l'asta per la fabbrica del Municipio, e per accordi coll'impresario Della Marina, questa restò alla Cassa che avrebbe dato di che procurarsi il pane a' nostri. I liberali però pur di non veder il lavoro in man nostra, avrebbero amato meglio, che i nostri denari fossero usciti da' nostri paesi. In ogni opera si volle vedere il pelo nell'uovo, si lesinò maladatamente sulle addizionali, e si gioi quando si poté sapere che il parroco vi aveva fatti ben magri guadagni. Ne' due anni seguenti nulla successe d'importanza tranne l'istituzione del circolo molto serio *pro patria*, fatto per salvarla... forse dai galantoni, ma se pur non anche talora dalla bonaria de' cattolici. Intanto il calor degli animi patriotti sbolliva vedendo l'inutilità del cozzar colla Cassa. Ma ecco *Mascagni*, non so con quali scopi, istituire il circolo socialista accogliendo nel suo seno la montagna lettoro-maniaca di *Truia*, tenendo tratto tratto assemblee e facendo loro concioni di questione sociale, cooperazione e protezione d'operai ecc. ecc. S'intitola il circolo socialista, ma di socialismo n'ha finora poche idee. Più che attuali queste sono in via di formazione. Il guaio sta nella lettura di libri socialistici e dell'*Avanti* da cui non altro possono attingere che maggior indifferenzismo alla religione continuando così l'opera deleteria dell'emigrazione. Si sprezzava da principio questo pugno di buoni a nulla (*stracemalis*) ma la revisione delle liste degli elettori amministrativi ha dovuto persuaderli a pensare seriamente *pro patria*. E si suda per trovare il club in dolo e mandarlo a picco. Credo però che anche con costoro come colla Cassa abbiano i liberali ad andare colte corna rotte. Che abbiano i *stracemalis* a dar la scalata anche fra noi al Campidoglio? Ma... Penso che se non si vuol aver qualche sorpresa, a chi s'è adoperato fin qui s'aggiungano qualche altro, s'escia del medio evo, si faccia una buona informata d'elettori scevri da strapalerie socialiste, si presentino candidati intelligenti, benevisti alle ville, si voti compatiti, e si tengano a dovere gli uni senza lasciarsi dominare dagli altri. — E se il nostro magazzino si libererà di certi difetti, quel socialista potrà nascere, ma non vivere, tanto più perchè ove la religione se ne va, entra l'ipercritica, l'egoismo, la sfiducia, e con questa nessuna cooperazione dura.

Talpa d'ors.

Cornino

27 febbraio.

Per una festa religiosa.

Col giorno 21 del corr. mese il M. R. D. Cromazio Cramazzi, parroco di Colloredo di Montalbano, cominciava un corso di S. spirituali esercizi, che finì il giorno 25. Due al giorno erano le prediche, persuasive, affascinanti come le sue espone il D. Cramazzi, così che quanti poterono — uomini, donne e fanciulli — non mancarono di correre ad ascoltarlo.

Nei giorni 21, 22, 23 si fecero le visite alle chiese per lucrare il S. Giubileo e non è a dire con quanta devozione furono fatte e quanto commoventi fossero quei canti, di cui l'eco ripercuotevasi dalle rupi diserte.

Il 25 si celebrò la festa di S. Luigi Gonzaga, nella qual festa si fecero circa 700 comunioni. Il che vuol dire che tutti si accostarono alla sacra mensa eucaristica.

Oggi il M. R. D. Cramazzi partì. Furono a salutarlo i consiglieri comunali del paese e una larga rappresentanza dello stesso. La mattina, alla messa del D. Cramazzi, la chiesa era piena. Erano tutti venuti pel saluto che fu proprio commoventissimo.

Sieno grazie infinite al sac. Luigi Venuti, cappellano locale, che tanto bene spirituale fa al nostro paese e grazie infinite al parroco di Montalbano, che lascia fra noi un ricordo che non così facilmente cadrà dalla nostra memoria.

Spilimbergo

26 febbraio.

Nota di cronaca. Sono ben contento di affermare che il Crociato vien letto con piacere e che va acquistando le simpatie dei buoni e degli onesti, imperocchè manca assolutamente in questo paese un giornale che porti una parola franca, spassata, aliena da ambizioni e da scopi personali.

Si dice — non so con quanto fondamento — che presto verrà fra noi a rinnovare le tristi e miserevoli figure che fece in Carnia, un certo tal Rondani chiamato dai socialisti di qui. Fraconati dichiaro che l'idea è assolutamente malsana, e io da uomo leale, consiglieri di far ronder Rondani in altri siti perchè qui non ci son... rondoni!

Da due giorni il sole pare sia entrato in pieno esercizio delle sue funzioni — difatti ieri ed oggi ebbero due giornate primaverili. — Dio voglia che oltre il calore necessario esso apporti anche la luce ed il risveglio nella mente di chi ha bisogno per sottrarsi alle pressure dei pedagoghi.

L'illuminazione elettrica lascia... al cunchè a desiderare. Domenica a Pordenone, sede della società, ebbe luogo una riunione degli azionisti, in proposito, e si spera che venga provveduto seriamente; e questo in omaggio a questo principio che, quando si paga, si ha il sacrosanto diritto di essere serviti.

Pare che la giunta democratica non intenda più insistere nelle sue dimissioni stante il voto di plauso (!!) tributato dal partito dell'ordine domenica scorsa. Che sia probabile? Ad ogni modo attendiamo gli eventi e confidiamo in un ingrossamento di legato in coloro che fino alle elezioni del 1899 seppero e vollero e fecero del vero bene al paese.

Frangar.

Forni di sotto

26 febbraio.

A proposito del freddo che, oggi ancora, quassù insiste con 6 centigradi sotto zero, un mio amico del Bellunese, letta la mia corrispondenza sul *Crociato* del n.° 40, in data 22 corr. mi scrive quanto segue.

Vero un corno quanto scrivesti nel n.° 40 del *Crociato* che — tutti gli astronomi si confortavano col predire un inverno mitico. Te dirò fora. Il 1901, Calendario cattolico veneziano, Tipografia Patriarcale, ed a pagine 10 del preambolo, verga le seguenti strofette:

Dopo di aver ste sgnosele Studia zornade intiere, E sora i libri d'Algebra Pena per molte sere, E cielo e stelle e nuvole Per her. esaminà,

Vo par che il mio pronostico No deva esser pesà?

Lettori attenti! Massimo Freddo sarà in febbraio E a Maggio, anca tardissimo Diversi col tabaro;

De zorno sempre nuvole Seura, fredda la notte, La neve po' spessissima

Le piove, zò... diritte Borini che te pizzega

Sei roche che te mazza, Calighi po' da perdersa In mezzo dela piazza.

Tempeste che determina Anca i più facoltosi

Se spauriti dai fulmini Anca i più coraggiosi.

E per zonta dir poteva: Dei Forni, ben inteso, Anca il Piovàn compreso.

Di fronte adunque all'astrologo veneziano tu saresti tenuto alla più ampia ritrattazione.

Non ricordo in febbraio un freddo così acuto ed insieme così insistente. Da due settimane il termometro centigrado oscilla dai 7 ai 14 sotto zero. Sabato (16) toccò i 18 come a Belluno; ieri 12, oggi 13.

In città la povera gente soffre assai per mancanza di combustibile. Ai miei di S.,... che molto ne forniscono sulla piazza di Belluno, di mattina vengono incontro taluni quasi piangendo a domandar un *fascino*. Quelli poi dell'Alpago, mi si dice, per cacciar il freddo si pensarono d'impiantar festa da ballo sul lago di S. Croce, gelato oltre 15 centimetri. *Proficiti!* Da Perarolo e Longarone le zattere, pel gelo, non corrono sul Piave da diversi giorni, notando però che il fiume è basso, perchè da otto mesi non ebbero piogge neppure sufficienti.

Un'oretta ancora incerta, mi porta all'orecchio che si trovi fra noi, un certo Vittorio Butis rappresentante del *Socialismo Internazionale di Amburgo* per ingaggiare, più che può, artisti ed operai di costi. Se son rose fioriranno, ed a suo tempo, se sarà bisogno, vi terrò informati.

Algidus.

Palmanova

27 febbraio.

Ancora sull'incendio dei boschi.

A titolo di rettificazione della notizia ieri sera in fretta spedita devo dichiarare, che il repentino caso flagrante dei boschi carlinesi riscaldò un po' troppo la fantasia degli spaventati messaggeri: per cui in ossequio alla verità bisogna ridurre di *date terzi* il numero dei campi boschivi incendiati.

Cividale

28 febbraio.

Le processioni per l'acquisto del S. Giubileo compiute gli scorsi giorni, hanno avuto un carattere veramente grandioso. Vi parteciparono tutte le classi della cittadinanza, si calcolano oltre il migliaio le persone intervenute. Precedeva Mons. Costantini con una gran croce, venivano appresso in lunga e fitta schiera i fanciulli e gli uomini. Seguiva il clero, parroci, mansionari, canonici con a capo il Rev. mon. Decano. Venivano quindi le donne. Le visite si fecero per tre giorni consecutivi alle chiese del Duomo, San Francesco, San Pietro, San Valentino. Bellissimo spettacolo della fede cividalese!

Un incidente.

Durante l'ultima processione, il chierichetto Pozzi Riccardo, come suole avvenire dei fanciulli, s'era dimostrato un po' vivace, onde Mons. Costantini lo corresse, ed aggiunse anche una scoppola. Era assolutamente lontano dalla mente di Monsignore di far male commessalla al fanciullo, del quale tutti sono contenti per la sua pietà e per lo zelo con cui serve alle funzioni del Duomo. La scop-

pola però gli produsse del male alla testa che speriamo passerà in breve. Il padre se ne offese grandemente e dicessi anche che abbia prodotto querela. Ma spero che mercè l'intervento di buone persone, e con un po' di tolleranza reciproca, le cose abbiano da combinarsi. *Forumjulianis.*

Buia

27 febbraio. (ritardata).

Piccolo incendio.

Potrà dire qualcuno non recare le notizie buiesi al *Crociato* che la nota di mestizia. Il corrispondente però non ha colpa veruna se quest'anno fu già registrato un terzo incendio qui accaduto.

L'incendio però di ieri, sviluppatosi sotto una tettoia attigua ad un casolare in Avilla, fu di piccola entità. Si manifestò poco prima di mezzogiorno, e in breve ora, mercè il pronto soccorso del vicinato, venne spento.

Ad eccezione d'un po' di paura non si ha a lamentare che un lieve danno, che credesi assicurato.

La tubercolosi negli animali.

Lunedì ebbe qui luogo la solita fiera mensile. Il mercato fu animatissimo, vi si fecero degli affarini. Ma non è a questo ch'io intendo accennare, bensì alla tubercolosi che assale, nella nostra regione, tanti capi bovini da far impressione. Fu constatato infatti che certi mercanti fecero in quel di dei grassa affari specialmente coll'acquisto di parecchie decine di questi animali (in modo speciale armente) affetti dal terribile e contagioso morbo.

Egomet.

S. Daniele

27 febbraio.

Ancora sui fatti di Maiano.

In seguito alle relazioni del Friuli e del *Gazzettino* sulle indecenti chissate succedute a Maiano domenica p. durante e dopo la conferenza del dott. Brosadola avevamo pregato un nostro amico a portarsi sul luogo e farvi spassionatamente un po' di inchiesta sulla genesi e sui moventi di quei fatti. Ora l'amico a visita compiuta ci scrive:

Il parroco di Maiano per togliere le sinistre impressioni lasciate dall'on. Rondani anche in diversi buoni cattolici, credette buona cosa invitare il Brosadola per una conferenza sulla « democrazia cristiana ». Di questo avvertì la popolazione domenica durante la Messa prima a Maiano e durante quella grande nella filiale di Farla non senza prima aver avvertito ore et scripto il sindaco locale. L'*inimicus homo* si valse di questo avviso per preparare il popolo se non alla rivolta almeno a ricevere l'aspetto con tutt'altro che con buona intenzione. Fin da principio si tentò imporre al buon popolo lo scandalo farisaico. « Un uomo dunque qualsiasi verrà a predicare in Chiesa? e predicherà dopo aver portato il SS. Sacramento in sacristia? » Notate che per evitare forse delle irrivenze all'Augustissimo Sacramento, il parroco trasportò le Sacre Specie nell'attigua sacristia; e perchè il popolo non ne restasse scandalizzato, la mattina avvertì che ciò non è cosa nuova, perchè ripetuta in diverse città e paesi d'Italia, anzi nella stessa Roma, sotto gli occhi e col permesso del Sommo Pontefice. Ma di questa dichiarazione non vollero tener alcun conto gli avversari, e molti tra i buoni cattolici erano dolenti delle decisioni del parroco.

La conferenza ebbe luogo nelle ore pom. subito dopo il vespro. Il parroco fin dal principio avvertì che se taluno avesse desiderato obiettare, il Brosadola l'avrebbe ricevuto in canonica subito dopo la conferenza. L'assunto di questa lo conosce: è la « democrazia cristiana » e il « socialismo » e il Brosadola diverse volte durante la conferenza ripeté esser la Religione e la moralità le sole basi indispensabili per la ricostituzione sociale dei popoli. Durante il suo discorso, Brosadola mai nominò il Rondani.

A mezzo della conferenza s'indì da una porta un fischio ed un W. Rondani. — Brosadola interruppe il suo dire e ripeté che le obiezioni le avrebbe poi accettate in canonica. Diversi uscirono durante la conferenza o trascinati da sentimenti diversi da quelli dell'oratore, o da ignoranza. La Chiesa era zeppa; ma dai fuori si continuavano a ripetere i fischi e gli W. Terminata la conferenza, senza esser coronata da plausi ed acclamazioni (per rispetto a luogo sacro), all'uscire di Chiesa di nuovo s'odonò « W. Rondani. W. il socialismo. » il parroco risponde « W. G. Cristo, W. il Papa » (1) e fa strappare dai muri della sua canonica un cartellone che portava la scritta « W. Rondani. » Non deve omettersi questa circostanza. — La domestica del parroco fermatasi in canonica durante la conferenza, udendo fischi e W., dalle finestre spruzzò sulla plebaglia dell'acqua naturale (non di rosa); atto disapprovato poi dal parroco, perchè da lui né da altri suggestionato.

Per la circostanza furono invitati dei socialisti limitrofi, i quali più che ogni altro provocarono il successo, benchè anche in Majano non manchino gli abbonati all'*Avanti*. Circa una ventina di Majanesi presero parte attiva ai fischi, mentre a questa baldoria presero parte due soli del paese che guarda oriente. I socialisti dopo le loro chissate avanti la Canonica (che prospetta la Chiesa) ritirarono nell'osteria ove in mezzo a mille interpretazioni si cantò l'*Inno dei Lavoratori*. La parte specialmente orientale del paese protestò acclamando W. il Papa, W. Brosadola, mantenendosi però lontana da ogni provocazione. Una donna, con prudenza, ogni qual tratto s'introdusse nell'osteria per disapprovare l'atto dei socialisti.

(1) E non Papa-re come scrisse il Friuli e il *Gazzettino*.

Conseguenze.

Notte quieta. L'indomani (lunedì) frequenza straordinaria, specialmente d'uomini, alla S. Messa. Oggi capiscono che Brosadola ha tutta la ragione.

Un parallelo tra socialisti e cattolici. Nessuno dei cattolici chiassò contro Rondani: mentre i socialisti fecero ciò che fecero contro Brosadola. I fischiatori non ascoltarono Brosadola: fischiarono per avvilirlo e per impedire l'opera sua altrove.

Questa la storia dei fatti di Majano, storia che non teme smentita.

Vostro.

A questa relazione noi non aggiungiamo commenti né abbiamo fatti già abbastanza, chiediamo solo ai lettori dell'Avanti se è così che si fa sigillare quel loro scrittore, forse il Bissolati, che ha detto che il socialismo ha fatto la sua comparsa cessando le gare di persona e i petegolezzi; e si fa solo lotta feconda serena di principii.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date (27-2-1901), time (Ore 9, 15, 21), and various meteorological data (Barom. rid., Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

27 Temperatura massima... minima... 28 Temperatura minima... massima all'aperto...

DIARIO SACRO.

Venerdì 1 marzo - S. Raimondo. - Visita alla Chiesa urb. di S. Pietro. Fiere e mercati della Provincia. Venerdì 1 marzo - Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Per mons. Giacomo Madrassi

... zelum Dei in se habuit et Deum, qui fecit omnia, fideliter adoravit. Di mons. Giacomo Madrassi, canonico primicerio della metropolitana di Udine, morto il 26 corr. per paralisi quasi fulminea, preceduta da pochi giorni di indisposizione a sintomi allarmanti, in tutta la pienezza del loro significato sono vere le succitate parole, che si leggono nelle preghiere per i moribondi.

Un'anima profondamente cristiana quella di mons. Giacomo Madrassi, cristiana sino a delicatezze di coscienza, che, dato il suo carattere, e la tempra d'ingegno soverchiamente minuzioso e analitico, rivestivano la forma di scrupolosità e di dubbio spirituale, onde era spesso inciampata la vita pratica di lui.

Mons. Giacomo Madrassi un nome conosciuto al clero e al popolo, e soprattutto al clero dell'arcidiocesi, che in buona parte lo ebbe professore in Seminario prima nelle scuole ginnasiali e poi nelle teologiche. E professore erudito, d'una vasta cultura, perché ad un ingegno svegliato, docile ad ogni disciplina, ad una memoria prontissima e tenacissima, si univa una grande pazienza al lavoro, un'assiduità allo studio, che, secondo quello che dicono condiscipoli suoi, era fenomenale. Per ciò nella conversazione con Mons. Giacomo Madrassi si intravedeva una grande estensione di molteplici cognizioni letterarie e scientifiche con chiarezza di idee e precisione di linguaggio.

Distintissimo catechista, insegnò per parecchi anni religione in Seminario, quando era professore, e, mi dicono, ch'era un incanto a sentire le sue lezioni, e da canonico della metropolitana tenne l'ufficio o meglio la direzione dell'insegnamento religioso in quella chiesa e si acquistò grandi meriti e le simpatie dei fanciulli, per i quali aveva una speciale predilezione. Mons. Giacomo Madrassi veramente ha zelato la gloria di Dio, veramente ha mostrato scoltissimo in se stesso e tradotto nelle opere il mirabile ritratto, che San Paolo ci dà della carità ispirantesi al Crocifisso, della carità sempre paziente, benefica, non mai astiosa, non insolente, non gonfia, non ambiziosa, della carità, innanzi alla quale non è greco e giudeo, non circonciso e incirconciso, non barbaro e scita, non servo e libero, ma Cristo in ogni cosa e in tutti.

Mons. Giacomo Madrassi dalla carità effusa, scarso di mezzi propri, batteva alle porte di ricchi cittadini per venir in soccorso di chierici poveri, ai quali era largo di aiuto. Lui spendeva molto nell'acquistare libri buoni, che faceva entrare nelle famiglie per mezzo dei fanciulli che venivano alla sua dottrina. Lui promotore della pia opera della Santa Infanzia e della propagazione della fede. Lui, si può dire, una continua angustia a sé stesso per trovare nuove vie di riuscire utile spiritualmente al prossimo. Modellato sull'esemplare assoluto di ogni virtù, sovrana la carità, sul Divin Redentore, che passò facendo del bene, anche tu passasti sulla terra, o mons. Giacomo Madrassi, benefattore degli uomini in quella misura, che per te fu possibile, passasti credendo fortemente la verità della fede, sperando incrollabilmente i beni, promessa di quella fede, amando tutti gli uomini in relazione alla tua fede e alla tua speranza, passasti per quietanti in seno a Dio nell'ineffabile riposo della beatifica visione, premio delle tue virtù e meta suprema delle tue ardenti aspirazioni!

I funerali di Mons. Madrassi.

Seguirono alle 15.30. Non furono imponenti - tutt'altro! - però nella loro modestia presentavano una nota d'inedefinibile mestizia. Precedevano il carro di prima classe, varie confraternite i cantori del duomo, una camera di chierici e i canonici della metropolitana al completo: dietro il feretro notammo il colpetto dei professori del seminario e vari sacerdoti della diocesi. Come il solito faceva ala una folla di curiosi. In duomo l'assoluzione della salma venne data dal rev. mons. Mons. Vicario Generale.

Udine per Verdi.

Alle onoranze tributate ieri a Milano al grande Giuseppe Verdi, la nostra città venne rappresentata dal sindaco senatore Di Prampero.

Per l'immediata istituzione della casa dei cronici.

Domenica 3 marzo alle ore 4 pomeriggio nella sala maggiore dell'Istituto tecnico il senatore Pecile terrà una conferenza sulla necessità che sia tosto eretta una casa per cronici. Il provento della conferenza va a vantaggio della casa da istituirsi; il prezzo d'ingresso è di cent. 50.

Per l'orario estivo delle ferrovie.

L'Ispettorato generale delle ferrovie invitò la Camera di commercio di Udine alla conferenza che avrà luogo a Roma nel venturo mese per concordare il prossimo orario estivo delle grandi reti.

Del Veneto furono invitate soltanto le Camere di Venezia e di Udine, le quali ebbero incarico di raccogliere e coordinare anche i voti delle altre consorelle.

Esuberanza di monete di bronzo.

La Camera di commercio ha fatto istanza al Ministero del Tesoro perché le ditte commerciali, che più risentono i danni della euberante circolazione delle monete di bronzo, siano ammesse al cambio di una certa somma di tali monete presso la locale tesoreria.

Pel presidente della Società operaia generale.

Due sono i candidati alla presidenza della società operaia generale della nostra città. Sono i due operai tipografi, proi a noi, i signori Cossio Antonio e Giuseppe Ernesto Seitz. Nell'elezione, non si vogliono far della politica.

Una Camera di lavoro?

Circola in città la voce che si ha l'intenzione di istituire, dopo l'università popolare, anche una camera di lavoro. Pare che se verrà insediata, non sarà anche questa nido della massoneria.

Movimento di notai.

Marioni ad Arta, Peressini ad Udine, Meneghini a Polcenigo, Porcia ad Aviano, Prospero a Moggio Udinese.

L'hanno con via Grazzano.

La scorsa notte ignoti ladri entrarono nel negozio di pizzicagnolo di V. Deotti e C. di via Grazzano e vi rubarono una buona quantità di grasso di maiale, lasciando intatti altri molti e più costosi generi.

Dicono che quel borgo sia il meno peristrato dalle guardie di città, ed i ladri hanno buon naso.

Non poteva affittar camere.

Quella ex maestra che venne arrestata per corruzione di minorene non aveva più la licenza di affittar camere ammobiliate: tale licenza le era stata tolta fin dall'ultimo dell'anno. Ne affittò lo stesso; quindi di soprassello venne dichiarata in contravvenzione.

Echi dei fallimenti.

E' fallita la ditta Fosari e Zanutta di Tricesimo, negoziante in manifatture. Su lire 29,483.39 di attivo hanno un passivo di lire 48,529.91.

Venne nominato a giudice delegato il dott. Blasoni ed a curatore provvisorio l'avv. Lupieri Carlo.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 5 marzo vendita dei pegni non preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 15 marzo 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Ospizio M. Tomadini: La benemerita Banca Cattolica di Udine elargì all'Ospizio L. 200.

L'on. famiglia Stringher in morte della sig. Anna Stringher offre L. 250.

In morte della sig. Anna Stringher: il sig. Francesco Leskovic offre L. 2.

In morte della sig. Emilia Anderloni-Zanutta: il sig. Francesco Massimo offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Bollettino di borsa

Table with columns for Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia, etc.), Azioni (Meridionali, Mediterranee, etc.), Cambi e Valute (Francia, Sterline, etc.), and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Table listing names and amounts: D. Amando Zani - Tarcento 3.-, Pregando pace all'anima di Monsignor Madrassi: D. Giovanni Kautz 2.-, D. Francesco Cossaro 4.-, Totale L. 442.50

L'organo.

L'organo va considerato quale il re degli strumenti. La grandiosità dell'assieme, la potenza tutta particolare del ripieno, il misticismo delle due voci, la varietà dei registri, i molteplici effetti che la mano esperta dell'uomo sa trarre, e cento altre qualità impareggiabili fanno dell'organo lo strumento per eccellenza; degno quindi della più alta stima, e quasi vorrei dire venerazione, dello studio il più amoroso ed indefesso. Ed è perciò che gli ingegni più eletti ne parlarono sempre dell'organo con entusiasmo, a lui tributarono lodi senza fine, che lungo sarebbe il voler trascrivere anche in parte.

Ma l'organo va debitore delle sue glorie alla Chiesa. E' ben vero che le sue origini si perdono nell'antichità, nella mitologia, che da principio servi anche ad uso profano nelle feste pubbliche, nei giuochi, nei banchetti dei principi, e perfino nelle pugne dei gladiatori. Ma l'organo quasi sdegnando di prestarsi alle feste e divertimenti mondani si rifugiò frettoloso nelle chiese per ispirare le sue mistiche voci a quelle del levita, del popolo, per inneggiare così a Dio solo fra la pompa dei sacri riti. La Chiesa l'accoglie benignamente, di preferenza fra tutti gli altri strumenti, e perciò stesso contribuì assai al suo incremento: per tacere di tanti preti, e soprattutto monaci che nei tempi passati si teneano onoratissimi di fare l'organaro per professione. E noi vediamo l'organo suffragato dal braccio potente della Chiesa, ingiungente man mano col volger dei secoli; lo vediamo giungere a quella perfezione meravigliosa che gode ai nostri giorni, e presto, (facile profezia) arriverà all'apogeo della gloria con l'applicazione della elettricità meglio studiata e perfezionata.

L'organo è divenuto oggi lo strumento, sto per dire, di moda; non vi è salone di concerto di una qualche importanza che non abbia il suo organo. Specialmente oltr'Alpe l'organo viene accoppiato con ottima riuscita coll'orchestra, e numerose sono le composizioni che i sommi maestri hanno scritto e scrivono tuttora per organo e grande orchestra. Ricordo fra tante quelle del Bossi che a Berlino ed altrove sono gustate assai e portano in trionfo il nome italiano. L'organo si ode anche nei teatri, forse non sempre con felice pensiero, infelice addirittura allorché se ne abusa per parodiare feste e funzioni religiose. Ma sarà sempre vero che il suo posto è nella Chiesa: là egli si trova come in casa propria, perché nella Chiesa l'organo produce effetti tali, quali nessun'altra strumentazione anche perfetta può produrre nella Chiesa.

Di questa sua efficacia particolare ne è fonte sicura l'ambiente stesso della chiesa, che è sacro, solenne, imponente. Entrate nel tempio quando « le nubi immonde e rubiconde a sera - par che piangano il dì che va moriendo »: una penombra sempre crescente vi testifica il rapido calar della notte. Una lontana armonia, un succedersi poi di accordi lenti, eteri, vi pervade lo spirito, lo incanta, lo rapisce. Voi vi sentite infervorare alla preghiera, avvicinar al cielo con un sentimento di pace e di calma inesprimibile. Vi sembra di trovarvi trasportati in un mondo nuovo, spirituale, ove aleggi tutto d'intorno un soffio blando, carezzevole di paradiso, ed ora le dolcezze dell'amor celeste, ora i ratti sublimi dell'estasi vi si parano d'innanzi. E' l'organo che suona. Che se tali effetti non li produce sempre, intendete bene che la colpa non è sua, ma dell'organista inesperto e leggero, o della musica frivola e plateale, o dello stato pessimo dell'organo stesso. Trasportate ora per un momento l'organo, la musica, il suonatore in un salone dorato, e voi dovrete confessare sinceramente che l'effetto non è più quello di prima. L'organo dunque è lo strumento nato fatto per la Chiesa e da essa riceve grandezza e potenzialità nei suoi effetti.

Ma questi effetti sono tali, come disse in secondo luogo, quali nessun'altra strumentazione anche perfetta può produrre in chiesa. In cambio dell'organo radunate una numerosa orchestra nel tempio immerso in quella penombra inavvento. Voi sentirete gli accenti teneri e dolenti dei violini, i gemiti appassionati dei violoncelli, le frasi calde insinuanti del clarinetto, il suono sommosso e fantasioso del corno; ma quegli accenti, quei gemiti, quei suoni non salgono fino al cielo, non vi trasportano che tutt'al più in un mondo suggestivo, delizioso, profano che nulla ha a che fare con l'azione sacra che si svolge all'altare. Perché tutto questo? Potrà essere per l'abitudine di sentire l'orchestra nelle esecuzioni mondane della musica; forse anche per la pratica ultrasecolare di unire la preghiera al suono dell'organo. Ma la ragione più sicura ed intrinseca, a mio parere, sta in questo, che mentre nell'orchestra ogni singolo strumento ha una individualità distinta determinata ed accentuata variamente dal relativo suonatore, l'organo invece, per la sua mirabile costruzione, fonde tutte le sue voci in un' amalgama perfetta, quasi una voce sola, solenne e maestosa, senza scatti e disuguaglianze, e tale che quasi mai fa pensare al suonatore che da solo riempie la vastità del tempio, ora di suoni vellutati e vaporosi, ora di armonie maschili e giganti che sempre s'innalzano per poi perdersi lentamente nei pianissimi devoti e celestiali.

Lode dunque al re degli strumenti, lode alla Chiesa che lo coltiva: si suoni pur l'organo dovunque, ma soprattutto nelle chiese si badi a trattarlo con quel rispetto che gli è dovuto. E qui torna consolante il ricordare come anche in Italia un salutare risveglio organistico vada sempre più accentuandosi. La fabbricazione è migliorata assai, in modo che poco o nulla ci resta da invidiare agli stranieri. Nei conservatori e licei vi sono ora proprie e vere scuole di organo (forse guidate da eccessivo rigore, pretendendosi che l'Allevio giunga ad un virtuosismo, del quale qui da noi non se ne ha l'idea). Di più schiere di volenterosi con fatica e spesa seriamente si vedono applicarsi allo studio dell'organo, certo non per speranza di lucro, giacché le paghe per l'organista sono quasi dappertutto irrisorie, e non è raro il caso, esperto crede Ruperto, che l'organista dopo tanti anni di studio venga pagato per una messa o altra funzione come si paga un corista da dozzina. Di più valenti campioni scendono in lotta coi più celebrati organisti stranieri, e vuol per le loro composizioni, vuol per l'esecuzione artisticamente perfetta ne ottengono la palma. Tutto ciò dà a sperare che fra breve spunterà il giorno felice nel quale l'arte di Frescobaldi, l'arte vera ed italiana splenderà nuovamente di quella luce vivissima che nei secoli passati circondò la nostra nazione, dandole il primato sopra tutte le altre anche in fatto d'organi ed organisti. p. U. P.

I figli Domenico e Libera, il fratello Natale Mattiussi Canonico decano dell'Insigne Collegiata di Cividade, la nuora, la cognata, i nipoti e parenti tutti partecipano l'irreparabile perdita oggi avvenuta della loro amatissima

Lucia Mattiussi ved. Mattioni

d'anni 67. Udine, 28 febbraio 1901.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom. partendo dalla casa N. 11 via Giuseppe Mazzini.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Lo scioglimento del Parlamento rumeno.

Bucarest, 28. - Il presidente dei ministri Sturdza comunicò alla Camera ed al Senato l'avvenuta formazione del nuovo gabinetto e lesse il decreto reale con cui le due Camere vengono sciolte. Le elezioni per il Senato avranno luogo il 22, 23 e 24 marzo, per la Camera il 26, 27 e 28 marzo (nuovo stile). Le Camere neo-elette si riuniranno il 6 aprile

Particolari sui due giustiziati.

Pechino, 28. - L'esecuzione avvenne in una via, nella quale nel luglio 1900 fu giustiziato un funzionario cinese amico degli europei. All'esecuzione assistettero numerosi ufficiali di tutti i contingenti europei, funzionari atlocati cinesi ed una folla immensa.

Il capo dei carnefici cinesi seguito da cinque famuli, s'impossessò del primo condannato Ci-sin. Il Cisin, era un uomo attempato, dalla barba grigia, vestito nel costume dei funzionari cinesi però senza le distinzioni del grado.

Sembrava affranto. S'inginocchiò subito dinanzi al carnefice, che un secondo dopo gli faceva rotolar la testa nella polvere.

Il secondo condannato a morte, l'ex ministro Hsu-Scen Gyn, un uomo d'aspetto molto distinto, era più morto che vivo. Procedeva tenendo gli occhi chiusi. Pare abbia preso dell'oppio, somministratogli di soppiatto da amici. L'esecuzione di costui fu rapidissima.

Grande sciopero a Marsiglia.

Marsiglia, 28. - Circa 3000 operai addetti al lavoro di carico e scarico nel porto ed appartenenti al sindacato operaio internazionale hanno deciso di scioperare.

Gli operai hanno posto come condizioni principali l'orario di 8 ore ed il trattamento uguale per gli operai francesi e quegli esteri.

Botha si è arreso?

Londra, 28. - Lo Standard ha da Pretoria, 27: Botha trovosi ora a nord di Middlebur.

Secondo il Daily Chronic Botha si è arreso a Kitchener.

Sac. Edoardo Marazziti, Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ehiaris, Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligocemia e segnatamente nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Croci commemorative

da collocarsi nelle chiese

Il Sig. Raimondo Zorzi, avverte che gli pervennero da Bologna le Croci commemorative ordinate dal Rev. mons. Clero. Per coloro che non vengono a ritirarle personalmente si spediscono a domicilio verso il pagamento di L. 1.00 per l'affranco e relativa cassetta.

Non si commettono nuove ordinazioni alla Commissione di Bologna se prima non viene data formale adesione.

Le varie Croci commemorative sono rispettivamente del valore di L. 1.200 - 10.00 - 8.00 e 4.25.

Orario della tramvia a vapore

Table with columns for Partenze and Arrivi for routes Udine a S. Daniele and R. A. S. T.

Advertisement for LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ, docente di clinica medica podiatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14.

Advertisement for Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno, Dolore di stomaco e bruciori.

Advertisement for Capelli belli, ondulati, morbidi.

Advertisement for La nevtrastenia, malattia nervosa, e tutte le malattie del sangue e del sistema circolatorio.

